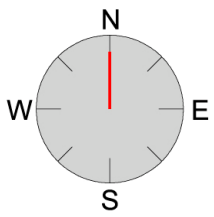
Vincolo n. 20 *CULTURALE*

Lapide (1258) in via Masone

Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseaeree



CULTURALE **Vincolo n. 20**

Lapide (1258) in via Masone

Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Bergamo

Ho notificato al Signor Migliorini Luigia ved. Carminati

in Bergamo

che la lapide del 1258 in Via Masone

ha importante interesse ed è sottoposta alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 18, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di lui mani

Bergamo, li 24 Ottobre 1910

IL MESSO COMUNALE

(1) Bollo dell'Ufficio.
(2) Bollo del Comune.

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari

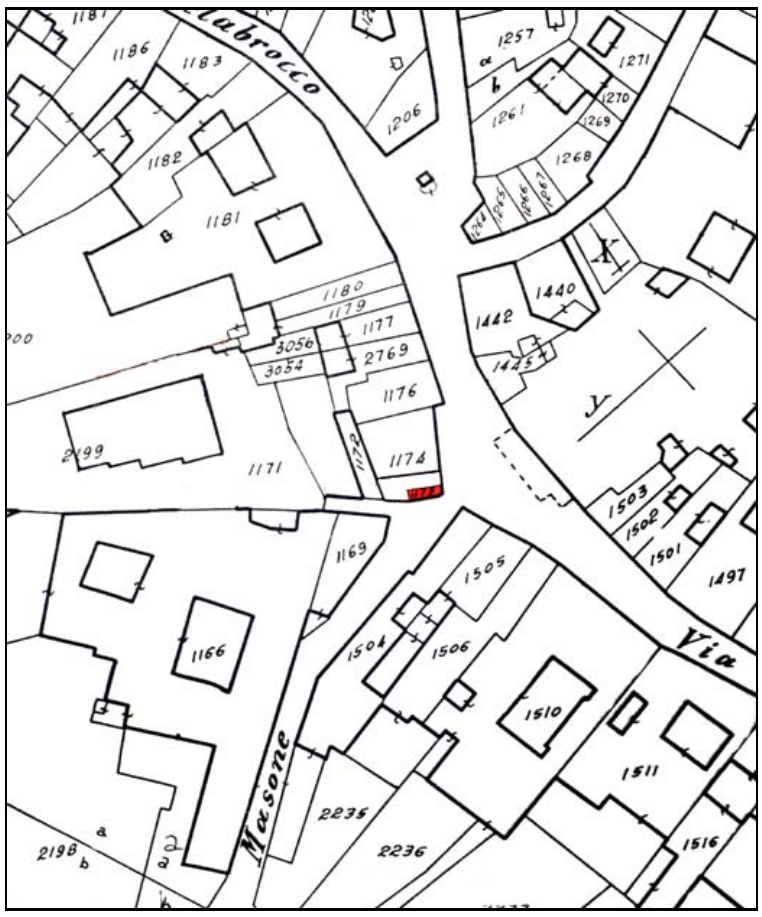
Proprietà	Migliorini Luigia ved. Carminati
Decreto	24/10/1910
Notifica	24/10/1910

Dati Catastali

Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)
Foglio	6 (38)
Mappale/i	1173 in parte (1174 in parte)

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Estratto di mappa catastale



Vincolo n. 20 *CULTURALE*

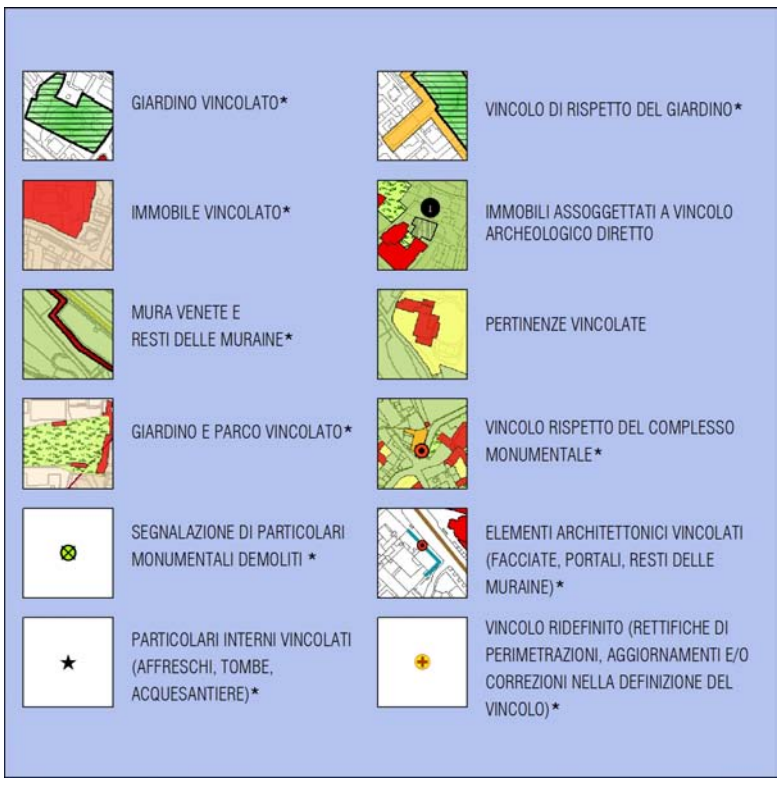
Lapide (1258) in via Masone

Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

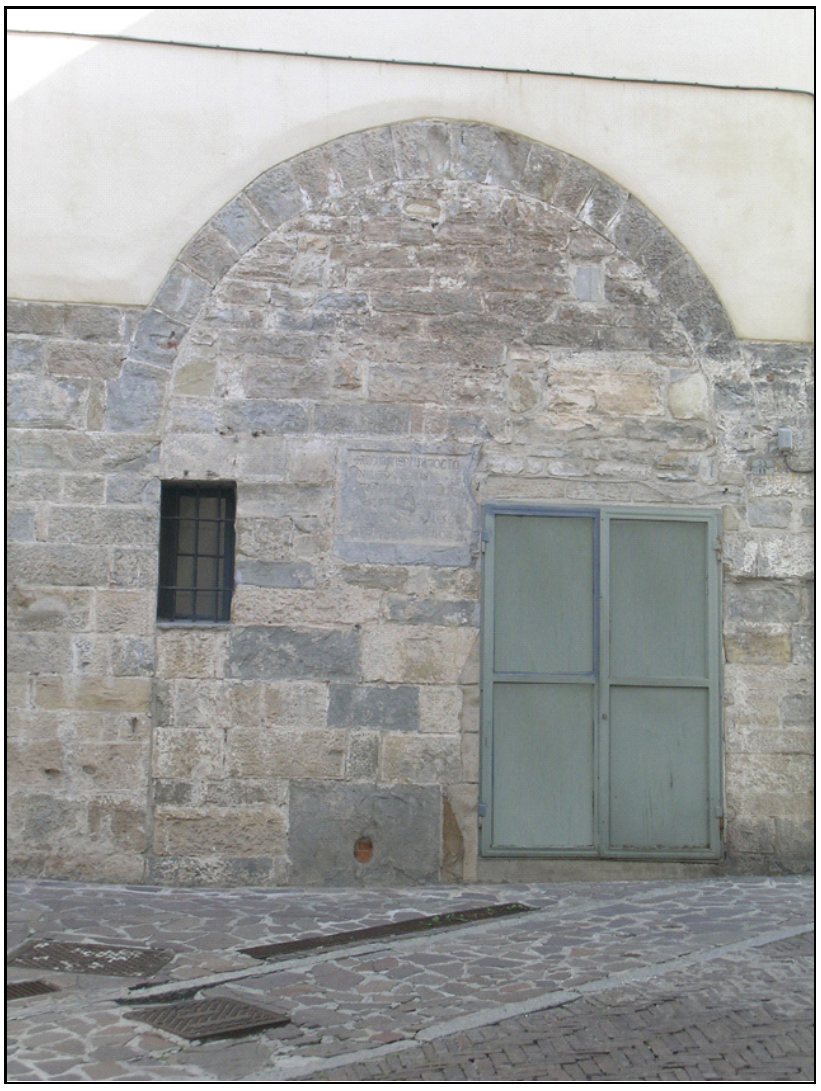
All'angolo tra via Pignolo e via Masone, che scende verso il centro urbano, proprio in faccia alla chiesa è la fronte cinquecentesca di un'antica fontana. L'edificio adiacente, che si rivela da scrostature dell'intonaco come un residuo di torre, reca una lapide del 1258 che ricorda un'altra fontana.[1] Sull'ultima casa della via Masone, sboccante in via Pignolo, sul lato sinistro, è murata una piccola lapide, che ricorda una fontana preesistente, opera eseguita nel 1208 dal podestà Gualtiero Rufino di Asti, "FONTES LUX MORUM" dice testimonianza dell'alto e poetico concetto in cui gli antichi tenevano le acque… Il Calvi nelle sue "Effemeridi" stampa nel volume 1, a pagina 197 (febbraio 1208) che "l'antichissima fontana di Pignolo ora disusata, è senza acque, che però ancor si vede, quasi per contro alla chiesa di Sant'Alessandro, per quello si può raccogliere dall'iscrizione, che dall'altro lato si scorge, verso la strada, che guida alla Magione (leggi via Masone), ebbe hoggi suoi principii; e tali sono le lettere rimaste in Longobardo carattere: ANNO CURRENTIS OTTO MILLEDUCENTIS FONTES LUX MORUM T. C. PERGAMORUM. FELICI SINE COMPLET TUTUERE RUFINE † IN NOMINE XPI. In altra pietra poi era inciso ed ora sparito: DIE X. F. EX INSCRIPT PSA". Lo stesso padre Calvi nelle sue "Effemeridi" 9 agosto 1572 (vol. II, pag. 548) scrive nella fabbrica della nuova fortezza vicino al traguardo de' Zanchi a ponente dell'attuale Porta S. Agostino, essendosi trovata una sorgente d'acqua sanissima, questa venne condotta a spese della Vicinanza alla piazza di Pignolo a beneficio di quegli abitanti. "Acque in questo luogo devono essere state condotte (pubblica il Bollettino della Civica Biblioteca, luglio 1913, pag. 123) fin da antico perché la trascrizione che ora si vede sulla via Masone ricorda con felice espressione la "FONTES LUX MORUM" come opera eseguita nel 1208 dal podestà Gualtiero Rufino di Asti". Ma nel 1583 il Maggior Consiglio volle che il luogo, ove era stata condotta l'acqua da Baluardo de' Zanchi e dove gli abitanti dovevano attingere, venisse decorosamente ornato, onde venne innalzato quell'arco fronteggiato da due colonne, entro cui oggidì è adattato un negozio, il quale, come dice il relativo verbale nel volume delle Actiones veniva a trovarsi "arente al fonte vecchio, ma di fronte alla chiesa di Pignolo". Si fa presente che sopra l'antico edificio v'è una ringhiera, che completa suggestivamente il fronte. Alla sinistra dello stesso esiste una costruzione assai deteriorata; su di esso è visibile una lunga ringhiera veramente caratteristica, sostenuta da mensole del sedicesimo secolo in pietra arenaria, deteriorate. La casa mostra in alto il rientro di un grande arco, certo facente parte di una costruzione dei secoli scorsi di interesse architettonico.[2]

Tratto da: [1] Vanni Zanella, Bergamo Città, 2ª edizione, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1977, pag. 147. [2] Luigi Pelandi, Attraverso le vie di Bergamo scomparsa. I - Il Borgo di Pignolo, Bolis, Bergamo, 1962, pagg. da 91 a 92.

CULTURALE **Vincolo n. 20**

Lapide (1258) in via Masone

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)